Q&A: le risposte del relatore 25/3/2021

Gli adolescenti si affacciano alla sessualità: Come la terapia batterica possa essere un alleato nella prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili

D.ssa I. Cavecchia D.ssa A. Criscuolo

Esiste un metodo per analizzare l'HPV a livello rettale?

Non ci sono linee guida che evidenzino che possa essere effettuato un tampone. Io eseguo contestualmente la ricerca dell'HPV orale, anale e cervicale. Abbiamo fatto diversi lavori dove si è visto che non c'è concordanza di virotipi nei tre distretti, ma se c'è infezione rettale può esserci anche un'infezione vaginale. Per cui, secondo me, il tampone rettale può essere opportuno.

Per quanto riguarda la terapia, prima della somministrazione di *Lactobacillus crispatus* è necessario obbligatoriamente fare un'analisi del microbiota vaginale?

Non è necessario, in quanto l'analisi del microbiota vaginale sappiamo essere un esame che richiede quantomeno 3 settimane, quindi non adatto in acuto ma sarebbe auspicabile. Ma è anche vero che somministrare *L. crispatus* indipendentemente dal CST non può fare del male.

Per quanto tempo deve essere somministrato Crispact?

Dopo 14 giorni di somministrazione, l'efficacia è del 40%. Per cui, prolungando il tempo, è ancor più plausibile un'ulteriore migrazione dall'intestino a livello vaginale. In genere si consiglia di una terapia per almeno 3 mesi, per aumentare la colonizzazione. Qui, a maggior ragione, dobbiamo cercare di colonizzare un intestino che poi fungerà da serbatoio per la vagina, quindi per una costante migrazione dall'intestino alla vagina. È possibile anche la somministrazione a cicli, in quanto ha un razionale scientifico. Infatti, i batteri sono in grado di colonizzare efficacemente e hanno una buona persistenza anche una volta sospesa la somministrazione, quindi il razionale è, una volta sospeso, di continuare a sfruttare quest'effetto di serbatoio intestinale per poi riprendere un ciclo di 3 mesi. Per quanto riguarda l'HPV, solitamente **CRISPACT** viene prescritto dai 3 ai 6 mesi, che sono anche i periodi di somministrazione utilizzati negli studi.

Per quanto riguarda il vaccino dell'HPV, ci sono limiti di età per la somministrazione?

No, il vaccino nonavalente è veramente ad ampio spettro. Nelle linee guida viene riportato come possa essere fatto anche in età superiori ai 55 anni, ma soprattutto come prevenzione prima degli interventi di conizzazione. Addirittura, ci sono alcune realtà straniere che l'effettuano nello stesso giorno contestualmente in sala operatoria, prima di effettuare la LEEP. Io consiglio sempre di effettuare la prima dose prima dell'intervento, anche perché l'effetto immunogeno si ha a distanza di 2-3 mesi dalla terza dose. Stiamo effettuando un lavoro in via di pubblicazione dove abbiamo esaminato pazienti in età avanzata con persistenza di HPV senza lesioni conclamate in cui abbiamo avuto ottimi risultati a distanza di 3-4 mesi dall'ultima dose vaccinale, quindi a 6 mesi dalla prima dose. Il vaccino è perciò consigliato anche in tarda età in determinate situazioni.

Come la disbiosi intestinale può interferire anche su quella vaginale? C'è possibilità d'intervento con uno stesso probiotico o si deve cambiare il probiotico?

Tutto parte dall'intestino, quindi anche per una Candida o una vaginosi va ripristinato il microbiota intestinale. La cosa principale è la dieta, sia nelle cistiti ricorrenti che nella Candida, per eliminare ciò che nutre il fungo. Anche l'alvo alternante, gli alvi stitici e diarroici possono alterare il microbiota vaginale, e va da sé che un probiotico per os va a ripristinale il microbiota intestinale e l'ambiente vaginale. Quindi la terapia orale è più indicata in queste situazioni e sono tantissimi i lavori che mettono a confronto probiotici vaginali e probiotici orali: si è visto che va sempre ripristinato l'intestino: sono necessari una dieta e un'integrazione probiotica mirate.